Anno VI.
Numero 284

Anno 1904
N. 50

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministraz.
Via Mazzini 9 Palazzo Galeffi

Per le INSERZIONI
Cesena Tip F.lli Bettini

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

LA PASTORALE DI MONS. VESCOVO

(Continuazione e fine)

Ma fra tante curiosità intorno al novello vostro Vescovo, può darsi che alcuno abbia anche quella di conoscere le sue idee, le sue tendenze politiche le sue simpatie o antipatie per i nuovi indirizzi della vita sociale e civile.

Ebbene, sappiano tutti, che, come io vengo tra voi investito di un potere non politico ma religioso, così non vengo a rappresentare nessun partito e nessuna tendenza. Non vengo a fare della politica; non vengo a organizzare o capitanare un partito: la mia missione è più elevata e più grande.

Io vengo mandato da Cristo, come Cristo dal Padre, — *come il Padre ha mandato me, così io mando voi*, — e la mia missione non è altro che la continuazione di quella di Cristo stesso; e dacchè lo Spirito di Dio venne sopra di me a consacrarmi Vescovo, quantunque miserabile e peccatore, posso ripetere con Cristo le parole d'Isaia: *Lo spirito del Signore è venuto sopra di me, perchè il Signore mi ha unto, affinchè io annunziassi ai mansueti la buona novella: mi à mandato a curare quelli che hanno il cuore spezzato, a predicare la redenzione agli schiavi, e ai carcerati la libertà.... a consolare tutti quelli che piangono....* e, come Colui che rappresento, posso dire anch'io: *son venuto a cercare e salvare quelli che si erano perduti: son venuto per render testimonianza alla verità; son venuto a portar il fuoco della carità sulla terra; son venuto perchè abbiano la vita soprannaturale e ne abbondino.* Non vengo per la politica che divide, ma per la carità che unisce; di qualunque opinione politica voi siate, se siete cristiani cattolici, movete pure incontro al vostro Vescovo, agitando festivamente al sole i rami d'ulivo, e cantando: *benedetto colui che viene nel nome del Signore.*

Non vorrei però, che, per questo, alcuno credesse ch'io intenda chiudermi co' sacerdoti miei cooperatori, nel tempio del Signore, e rimanermi indifferente alle miserie temporali de' miei fratelli e de' miei figli, a ciò che minaccia turbare la sicurezza e la pace della convivenza civile, a ciò che turba l'equilibrio e l'armonia delle classi sociali, a ciò che impedisce o svia il corso benefico del vero progresso e della vera civiltà, a ciò che nella vita pubblica offende il Signore. Rappresentante dei diritti di Dio sulle anime umane, ministro del Vangelo, ch'è verità, giustizia e carità per tutti e in tutti gli ordini di cose; rappresentante della Chiesa, che fu in ogni tempo maestra a promotrice di pace e di civiltà, apostolo di quel Gesù che si commoveva sulle miserie delle turbe e operava miracoli per sollevarle, — io sento il dovere, sacrosanto dovere, — di tutelare la dignità e la libertà dell'azione sacerdotale e i diritti della Chiesa di Cristo; di concorrere con tutta la potenza morale del mio ministero di Vescovo, all'ordine, alla pace, alla prosperità del civile consorzio, al al giusto e vero miglioramento delle classi che son chiamate inferiori, e all'armonia di tutta la famiglia umana. Sopra tutto poi sento che è mio dovere imprescindibile, di oppormi fortemente e costantemente a quella assurda scissione della coscienza umana, per cui molti vorrebbero derivare dal Cristianesimo le norme della vita interiore e privata e poi sottrarre ai principii e alle leggi della morale cristiana la vita pubblica, civile, politica e sociale.

Custode e maestro della fede e della morale cristiana, è fuor di dubbio ch'io debbo vegliare perchè *tutti* i principii dogmatici e morali del Vangelo siano appresi e compresi nella loro integrità, e applicati a *tutti* gli ordini dell'attività umana, con sincerità, senza reticenza, senza riduzione, secondo il capriccio di questi o di quelli, secondo la falsa prudenza del mondo, non secondo i suggerimenti di un interessato opportunismo, ma secondo il vero senso cristiano, di cui è giudice, — sola e inappellabile, — la Chiesa Cattolica, e il suo Capo augusto, maestro infallibile delle verità rivelate.

Che se per compiere questo gravissimo dovere, dovrò affrontare difficoltà, lotte e sacrifizi dolorosi, oltre alla voce dei comandi e delle promesse di Dio, mi sosterrà sempre il pensiero di rendere con ciò un segnalato servigio al vero bene del mio popolo. Poichè, dove è più veramente secondata e praticata anche nella vita pubblica, la religione cristiana rende più veneranda e meno abusata l'autorità de' superiori, più coscienziosa e dignitosa la obbedienza dei sudditi; fa più concorde e più gioconda la vita famigliare, consacrandone gli affetti e gli uffici; tempera colla speranza dei beni eterni il troppo ardore dei beni e dei piaceri terreni, stimolo malvagio a tante lotte; ispira il rispetto a tutti i diritti, e fa sentire la coscienza di tutti i doveri; santifica e conforta la povertà; consacra la dignità del lavoro, stabilisce sulle vere sue basi il diritto di proprietà, e suggella di tremende sanzioni i doveri e le funzioni sociali delle ricchezze. Così la religione cristiana rafforza tra gli uomini il vincolo soave della fraternità, da cui non vuol escluso nessuno; condanna del pari ogni violenza, sia dei pochi sui molti, sia dei molti sui pochi, insegna a difendere i propri diritti senza offendere gli altrui; spegne gli odii, ristabilisce ed assicura la pace; fa crescere docile, costumata, laboriosa la gioventù, speranza della famiglia e e della patria; ispira generosa costanza e rettitudine di opere alla virilità; circonda di venerazione e di conforti la vecchiezza; contiene nei limiti di una savia moderazione la prosperità; tempera l'amarezza della sventura; assicura l'onestà e la lealtà nei traffici e nelle industrie; custodisce l'integrità nelle pubbliche amministrazioni; insegna l'intemeratezza nell'esercizio delle professioni liberali e negli uffizii delle magistrature; preserva gli individui, le famiglie e le nazioni dalle fatali inquietudini, che nascono dalla ricerca affannosa, sulla terra, d'una felicità piena e assoluta, che non può trovarsi che in cielo.

Nessuno dunque tema dell'azione del Vescovo sulla vita del popolo; ma quanti sono veramente desiderosi del bene comune l'accolgano e la salutino col grido del profeta: *Come son belli i piedi di chi annunzia e predica la pace, di chi annunzia il bene e predica la salute, di chi dice a Sion: regnerà il tuo Dio.*

Dal canto mio, purchè siano rispettati i diritti e i precetti di Dio, purchè sia conservato il debito ossequio alle autorità e alle leggi; purchè insomma siano bene intesi e sinceramente applicati i principii del Vangelo, benedirò volentieri e darò tutto il favore possibile a qualunque opera, di azione anche non strettamente religiosa, che sia ordinata al vero bene del popolo della città e della diocesi a cui fino d'ora consacro quanto sono, quanto posso, tutto me stesso.

E così il Signore, padre dei lumi, conceda a me e a tutti voi, di stare sempre saldamente uniti alla Chiesa ed al suo Capo, e sinceramente docili a' suoi insegnamenti, onde possiamo aver sempre chiara la visione della verità, e sempre ardito e prudente il coraggio di professarla e di praticarla e insieme ci conceda di comprendere sempre, come il Vangelo, senza sacrificio della sua immutabile verità, sia applicabile variamente, ma sempre salutarmente, alle condizioni di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Che allora, da una parte non saremo troppo facili a condannare e disprezzare ciò che nel passato era caduco, dimendicando tutto il bene che abbiamo ereditato, e con pericolo di rigettare anche ciò che in esso era santo e glorioso; e dall'altra non saremo, nè imprudenti ad inconsulti entusiasmi, nè irragionevolmente tenaci in preconcette condanne di ogni novità del presente e di ogni aspirazione dell'avvenire.

E giacchè l'ordine delle idee mi ha condotto a toccare questo argomento, sento il dovere di raccomandare a quanti si consacrano alle opere di azione pubblica religiosa, e a quelle di azione popolare cristiana, o democrazia cristiana, di procedere sempre con molta cautela, per non alterare menomamente, in nessun punto, il valore e lo spirito dei principii cattolici, e per non generare confusioni nella mente del popolo con formole equivoche, prese a prestito da sistemi condannati dalla nostra fede; a questo fine, tutti si serbino sempre e in tutto molto docili alle direzioni della Chiesa.

Perchè poi l'opera degli uni non attraversi o impedisca quella degli altri, ognuno lavori con sincerità e rettitudine in quelle opere a cui le sue condizioni, le sue attitudini e, se si vuole, anche le sue inclinazioni lo portano; senza pretendere d'imporre agli altri le proprie vedute, e senza arrogarsi il diritto di giudicare l'operato altrui, massime per ciò che riguarda la rettitudine delle intenzioni e la cattolicità dei principii; e tutti si ricordino sempre queste due cose: la prima, che l'unione fa la forza, e l'unione concorde non si può ottenere se non con reciproci sacrifizi di quelli che si uniscono, e spesso col rinunziare alle contemplazioni del meglio, per l'attuazione del bene; la seconda, che giudice dello spirito e dei principii cattolici di un'opera qualsiasi, è, nella Diocesi, il Vescovo, e sopra di lui nella Chiesa, il Sommo Pontefice, o chi da Lui ne riceve speciale mandato; ma nessun altro.

Ricordiamo sempre tutti, o fratelli e figli carissimi in Gesù Cristo, quell'antico adagio, d'ignoto autore ma di sapienza, per suffragio di tanti secoli, indiscutibile: *in necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus charitas.* Uniti in ciò che è necessario, cioè nell'ossequio sincero e pieno alla Chiesa; liberi in tutto il resto, salva sempre la carità: la carità che vede bene il bene altrui, che l'altrui male compatisce, e, come può, lo ripara, che sovviene agli altrui bisogni, che non cerca sè stessa, ma si sacrifica volentieri al bene di tutti.

Sopra tutti poi ricordiamo sempre l'avviso del Salmista: *se il Signore non edifica la casa, lavorano invano quelli che la vogliono edificare; se il Signore non custodisce la città, vigila invano chi la vuol custodire:* e quell'altro dei Proverbii — *non c'è sapienza, non c'è prudenza, non c'è sagacia contro il Signore.* Le opere dell'uomo in nessun ordine di cose approdano a nulla, se non sono benedette e favorite da Dio; e Dio non può benedire nè favorire coloro che non lo onorano e non lo pregano, o, peggio, gli rifiutano i debiti uffici della pietà, e lo offendono violando i suoi divini precetti.

Domini adunque in tutto e sopra tutto lo spirito della pietà, che è *molto utile ad ogni cosa*; e tutto e sempre, nella vostra vita interiore ed esteriore, privata e pubblica; nei vostri affetti, nelle vostre relazioni, nel vostro lavoro, nei vostri commerci, nelle vostre industrie, nell'uso dei beni che Dio vi ha concessi, nell'esercizio dei vostri diritti e nel compimento dei vostri doveri, tutto porti l'impronta e diffonda intorno la soave fragranza dello spirito di Cristo. *Amate a gara il bene in tutto ciò che è bene, o figliuoli miei, che di nuovo io vorrei rigenerare nel seno mio, finchè in voi sia formato Gesù Cristo.*

A questo sarà indirizzata sempre, o carissimi,

tutta l'opera del mio ministero; ma sento il bisogno che le mie deboli forze e i miei buoni propositi siano avvalorati e fecondati dall'abbondanza delle celeste benedizioni; perciò mi raccomando alle vostre preghiere. Dal primo giorno che mi sono sentito vostro Vescovo, non ho mai pregato, non ho mai offerto il Santo Sacrificio, se non per voi o ricordando anche voi; ora chiedo anche a voi tutti per me la stessa carità. Pregate il Signore per me, che mi dia sempre chiara e sincera la coscienza del mio dovere, e la forza di compierlo con prudenza e con prontezza, con soavità e con forza, con rettitudine e con costanza fino alla morte, nient'altro cercando in ogni cosa che la sua gloria e la salvezza delle anime vostre, niente altro temendo che i suoi divini giudizii, nient'altro desiderando che il giusto premio da lui promesso a chi si mantien fedele sino alla fine. Pregate per me, o miei casissimi figli, perchè, come devo render conto a Cristo giudice delle anime vostre, per le quali Egli ha dato il suo sangue divino, così salvi anche la mia; *affinchè dopo aver predicato agli altri, non diventi reprobo io stesso*; pregate il Signore che mi tolga, in qualunque modo la vita, innanzi ch'io tradisca la missione affidatami, innanzi che io diventi pastore infedele.

Mentre confido nell'aiuto delle vostre preghiere spero per la vostra fede e per la vostra pietà, di trovarvi sempre attenti e docili alla mia parola, a' miei insegnamenti, e, dove occorresse, anche a' miei richiami e alle mie riprensioni. Che se qualche volta la mia voce di Vescovo potesse mai suonare meno gradita alle vostre passioni, — giacchè anche i popoli migliori hanno pure i tristi momenti delle passioni, — vi protesto altamente fin d'ora, che altro mai non cercherò che il bene delle anime vostre; e se avrò a contristarvi, non sarà che a malincuore e per la vostra salute, per la quale sono disposto a sacrificare ogni cosa, anche il sangue e la vita: — con che non farei che il mio semplice dovere, perchè Cristo ha detto, che *il buon pastore dà la vita per le sue pecorelle*. Mi hanno detto, e io l'ho sentito con piacere, che voi, Cesenati, avete un carattere schietto, franco, leale, e perciò son sicuro che vi piacerà di sentirvi dire chiara ed aperta la verità; e chiara ed aperta, voi lo vedete, io ve l'ho detta e ve la dico fin da questa prima volta, perchè vi stimo degni della verità, e vi amo svisceratamente nella verità. Ricordatevi, che come io dovrò render conto delle anime vostre al tribunale di Dio, dovrò ancora davanti a Dio render testimonianza per voi o contro di voi. Del Vescovo, in quanto è rappresentante e strumento dell'autorità e della missione di Cristo, si può ripetere ciò che il vecchio Simeone ebbe a dire sopra il bambino Gesù: « *Ecco che questi è posto per la risurrezione e per la rovina di molti in Israele.* » Ah, ma non permetta il Signore che io sia mai per essere argomento di condanna per alcuno di voi! Il giorno solenne della mia consacrazione, quando il Vescovo, già mio venerato maestro e padre, che mi consacrava, invocando sopra di me i divini favori, cantò quelle solenni parole: «*chi lo maledirà sia maledetto, e chi lo benedirà sia riempito di benedizioni.*» io sentii un misterioro fremito di tenerezza timorosa per voi, salirmi su dal cuore agli occhi, e riempirli di lagrime; e dal fondo dell'animo gridai al Signore: O Dio pietoso, per la vostra infinita misericordia, e per il Sangue divino del vostro figliuolo Gesù, che nessuno di quelli che mi affidate sia mai maledetto per cagion mia: piuttosto cadano sul mio capo, o Signore, i fulmini della vostra giustizia ma salvate dal primo all'ultimo tutti i miei figli! Che il Signore esaudisca quella mia preghiera!

Intanto, o miei dolci fratelli e carissimi figli, e me e voi affido al patrocinio e alla tutela della Vergine Santissima, che, tra di voi con singolare pietà onorata — *Madonna del Popolo*, — quasi consorte alla vostra vita, e — *Madonna del Monte*, — quasi vigile scolta proteggente dall'alto e la città e la campagna, — ha più volte fatta sentire la potenza della sua materna protezione e della sua benevolenza verso di voi. Il giubileo solenne del dogma di sua Immacolata Concezione è certo faustissimo augurio ai principii del mio episcopato. Me e voi affido ancora agli Angeli tutelari della Città e della Diocesi, e ai nostri Angeli custodi particolari. Confido pure, per me e per voi, nella intercessione del più grande fra tutti i profeti, titolare di codesta Cattedrale e protettore della Diocesi, che anch'io fin dai più teneri anni, per ragione del mio nome, appresi ad invocare tra i miei speciali protettori; confido nell'intercessione del grande San Gregorio, e dei Santi Vescovi, cesenati, Mauro e Severo, di cui nel vostro maggior tempio si conservano con somma venerazione, le insigni e preziose reliquie; confido nell'intercessione del grande dottore S. Agostino, presso la tomba del quale nel giorno stesso della sua festa io fui consacrato vostro Vescovo; e finalmente confido nella protezione di quel Vescovo di Pavia che fra breve avrà solenne l'onore della Canonizzazione, — dico del B. Alessandro Sauli, non del tutto straniero a Cesena, a cui peregrinando dette per alcuni giorni l'esempio delle sue insigni virtù, e ch'io eleggo protettore del mio episcopato. Che per la potenza di tante intercessioni, possa io in mezzo a voi essere sempre ministro non indegno delle divine misericordie e dei celesti favori, e raccogliere il sospirato frutto della vostra salvezza!

Prima di chiudere questa lettera, sento il dovere di raccomandare alla vostra pietà la santa memoria e l'anima venerata del mio compianto predecessore, Mons. Alfonso Maria Vespignani, che la pietà singolare, l'ingegno non comune e la profonda dottrina, per più di quindici anni spese con zelo indefesso a vantaggio delle anime vostre; pregate per l'anima sua; ricordate i suoi santi insegnamenti e gli esempi delle sue virtù.

Sento poi il dovere di ringraziare pubblicamente a nome anche del Clero e del popolo tutto quanto, il Rev.mo Can.co Dott. Giovanni Ravaglia, che, chiamato dalla fiducia del Venerando Capitolo a reggere la Diocesi, sede vacante, compì l'ufficio suo di Vicario Capitolare con zelo, dottrina, e prudenza non comuni, e a me, in particolare, nell'occasione della mia elezione e consacrazione, fu largo di preziosi servigi, di squisite cortesie, di tanta carità.

Ed ora non mi resta che rivolgervi il mio saluto e darvi la mia benedizione.

Il mio saluto innanzi tutto al Venerando Clero, regolare e secolare, per cui avrò sempre la più grande riverenza, il più sincero affetto, la più sicura fiducia: e dalla cui opera, zelante, illuminata, infaticabile, mi ripromette aiuto e sostegno nel governo della Diocesi. Ricordi sempre il Clero Cesenate la gloria del suo passato, perchè anche in avvenire con la santità della vita, lo splendore della dottrina, la costanza dello zelo per le anime si mantenga fedele alle sue gloriose tradizioni. Ma al Clero intendo di rivolgermi in particolare con un'altra lettera: in questa mi limito a raccomandarlo caldamente all'amore e alla riverenza del popolo, poichè soltanto dove il Sacerdozio è circondato di religioso rispetto e coadiuvato con generoso amore, può la Chiesa Cattolica far sentire tutta la benefica efficacia delle sue dottrine e della sua azione: mentre Iddio minaccia le sue maledizioni a coloro che insultano e contristano i suoi sacerdoti. Mi conforta poi la speranza, anzi la sicura fiducia, che, a tutto quello ch'io potrò stabilire per rendere sempre migliore l'istruzione e l'educazione del giovane clero secondo i bisogni nuovi dei nuovi tempi, non mancherà certo il favore e l'aiuto di tutti i fedeli della diocesi, del Clero e del laicato.

Il mio riverente saluto alle autorità cittadine d'ogni ordine e d'ogni grado, che vegliano all'osservanza delle leggi, alla tutela dei diritti, alla custodia della pace. Conscio degli insegnamenti cristiani sul rispetto dovuto alle autorità costituite, a queste presterò sempre io stesso, e inculcherò agli altri, l'ossequio e l'osservanza di chi non è condotto da adulazione nè da timore, ma da sincera coscienza del proprio dovere; e ben volentieri dove occorresse, porterò l'appoggio della mia religiosa autorità a tutti quei loro atti che saranno ordinati al pubblico bene e alla comune prosperità; confidando di trovare io pure in loro, come la necessaria tutela nell'esercizio dei miei diritti di Vescovo, così anche, al bisogno, un cordiale concorso all'esecuzione degli atti dell'autorità che rappresento.

Anche a voi tutte mando il mio paterno saluto o Sacre Vergini dei vari Istituti della Diocesi, che siete i *fiori del giardino della Chiesa, immagini di Dio rispondenti alla santità del Signore, e porzione più illustre del gregge di Cristo* (S. Cipr. De-Hab virg). Attratte dalle delizie del divino amore, voi deste per sempre l'addio al mondo co' suoi piaceri e colle sue ricchezze, e rinunziaste persino ai più legittimi affetti e alle più sante gioie della famiglia, per consacrarvi, nell'osservanza dei consigli evangelici, al servizio di Dio, all'educazione della gioventù, al sollievo di tutte le umane miserie. Siate benedette! e con le sante industrie della vostra carità, e con le vostre preghiere, e col pieno e perpetuo olocausto della vostra vita a Dio, aiutate l'opera del Vescovo e del Clero per la salute dei vostri fratelli. Voi siete Spose dell'Agnello Immacolato che si pasce tra i gigli, a Lui serbate intera e costante la vostra fede, custodite gelosamente il fiore della vostra verginale purezza; amate e benedite la vostra povertà; siate perfette, con animo pronto e sereno, nella santa obbedienza. *Ascoltatemi, o progenie, di Dio, e germogliate come rose piantate lungo le correnti delle acque; spandete soave profumo come d'incenso; mettete fiori simili al giglio, spirate fragranze, gettate amene frondi, e date cantici di laude, e benedite il Signore nelle opere sue.*

Saluto ancora con viva compiacenza le pie associazioni, le società cattoliche, i circoli, e tutte le istituzioni di azione pubblica, religiosa, civile e sociale: e plaudo ben di cuore all'opera di quei buoni laici, che, fermi ne' principi della fede, docili alle direzioni della Chiesa, e superiori ad ogni umano rispetto, coi loro averi, col loro ingegno e con la loro operosità, concorrono a render più solenni le dimostrazioni della nostra fede, e a farne penetrare l'efficacia nella vita della società. Senza ripetere qui gli avvertimenti già dati in altra parte di questa lettera, a tutte le associazioni cattoliche della diocesi auguro e prego concordia di propositi, generosità di opere, abbondanza di buoni frutti, davanti agli uomini, e più ancora davanti a Dio.

Il mio cordiale saluto, ai genitori, ai maestri, agli educatori della gioventù, ai quali dovrò spesso rivolgere la mia parola eccitatrice, e fin d'ora offro ogni mio aiuto nell'ardua loro missione di preparare le future generazioni. Non dimentichino mai che la vita a cui devono preparare la gioventù, non è soltanto quella della terra, ma ancora e principalmente quella del cielo; e che soltanto dalla Religione Cattolica possono trarre le norme sicure di una savia educazione, e i mezzi efficaci di una virtù soprannaturale per condurla al termine desiderato.

Ma anche a voi, o giovani, mando il mio tenero e caldo saluto: a voi, che siete la speranza dell'avvenire per la Chiesa e per la Patria. Voi sarete sempre per me oggetto di predilezione, e a voi saranno indirizzate le più sollecite mie cure. Non sciupate, vi prego, i giorni belli della vostra vita, dietro i sogni ingannatori della fantasia; non cedete alle seduzioni di cui è piena per voi la vita mondana; ma serbate integre e sane le forze del corpo e dell'anima ai vostri futuri destini; custodite nel vostro pudore il più bell'ornamento della vostra giovinezza e mentre piegate al lavoro l'agili membra, o rivolgete allo studio le pronte intelligenze, offrite al Signore, soave primizia, il fervore dei vostri giovani cuori, affinchè per grazia sua possiate superare le tempeste delle passioni, e nella pietà, nella modestia, nello studio e nel lavoro, prepararvi a una virilità operosa, onesta, cristiana, utile a voi, alla famiglia e alla patria.

Accogliete il mio saluto voi che siete nella prosperità e nell'abbondanza delle terrene ricchezze dalla cui generosità nel concorrere alle opere di religione e di carità, attendo, non certo invano, utili e generosi sussidi alle sante intraprese del mio apostolato. Che Dio vi salvi dai rovesci della fortuna, e vi ispiri il giusto senso dei molti pericoli e dei gravi doveri che accompagnano le ricchezze perchè serbiate l'animo libero dalla mollezza e dall'avarizia, e il cuore immune dall'orgoglio e dalla durezza verso i vostri fratelli; sicchè possiate con pace sicura ed onesta possedere i vostri beni, e valervi di essi per meritare le benedizioni degli uomini e di Dio.

E voi pure saluto con tenera espansione, o prediletti della Chiesa e di Cristo, o umili, diseredati dalla fortuna, portanti il peso della povertà e viventi del sudore della vostra fronte. Il mio cuore sarà sempre aperto alla commiserazione delle vostre pene, anche se non sempre potrà soccorervi, impari ai desideri del cuore la mia povera mano. Serbate nella povertà la dignità dell'animo cristiano, la rassegnazione ai divini voleri, la purezza della coscienza; e vi conforti la promessa di Cristo, che ha detto: *Beati voi, o poveri, perchè vostro è il regno di Dio.* Non fidatevi di chi vuol raccogliere dalla vostra miseria frutto di ambiziosi trionfi, trascinandovi con fallaci promesse a violenze perturbatrici dell'ordine e della pace; non date il vostro nome ad associazioni che impongono catene obbrobriose alla vostra coscienza di liberi cristiani. Cercate pure nell'unione delle vostre forze una giusta tutela dei vostri diritti e un provvido aiuto alle vostre necessità; ma raccoglietevi nelle società protette e benedette dalla Chiesa, che è sempre la gran madre dei poveri, la rivendicatrice immortale di tutti i veri diritti e di tutte le sante libertà. State nell'ordine, nella tranquillità e nell'onestà e, se farà duopo, il vostro Vescovo farà sua ben volentieri la vostra causa, e dove non potrà aiutarvi egli stesso, farà sentire a chi può il dovere di aiutarvi.

Ma non so chiudere questa lettera, senza rivolgere un cordiale e paterno saluto anche a voi, che non avete mai sentite o non sentite più le dolcezze della nostra fede; anche a voi, che siete indifferenti alla mia venuta, anche a voi, che forse

guardate con sospetto a questo Vescovo che viene come ad un avversario e ad un nemico. Anche a voi io sono debitore del mio ministero di riconciliazione e di pace, perchè anche per voi è morto sulla croce Gesù, anche a voi Egli offre, con tutta la tenerezza del suo cuore divino, la luce della sua verità, la vita della sua grazia, la gloria del celeste suo regno. Cercate sinceramente la verità, scuotete il giogo dei pregiudizii antireligiosi, venite al banchetto della fede, della carità e della pace. Tutti gli aiuti e i conforti che può dare il mio ministero di Vescovo, sono anche per voi; anzi, a voi son pronto a darli con più grande consolazione che a tutti gli altri; che se altro non potrò fare, pregherò per voi, piangerò per voi, offrirò per la salute vostra al Signore, anche la mia vita: e sarà giorno di gaudio ineffabile per il mio cuore, quello in cui alcuno di voi, riaprendo l'animo alla luce della fede, farà ritorno alla casa paterna.

Tutti, tutti, insomma, vi abbraccio nel Cuor divino di Gesù Cristo, e vi saluto, o miei diletti fratelli, o miei carissimi figli; mi raccomando all'affetto e alle preghiere di tutti, e su tutti invoco dal Signore le più copiose benedizioni, per il corpo e per l'anima, per la vita presente e per la futura. *Vigilate*, vi dirò con S. Paolo, *siate fermi nella fede, operate virilmente, e fortificateri nello spirito: tutte poi le cose vostre, sieno fatte nella carità. Grazia e pace a voi tutti da Dio Padre nostro e dal Signor nostro Gesù Cristo.* Così sia.

† GIOVANNI Vescovo.

Nostre Corrispondenze

Gatteo, 19.

Cose scolastiche. Il nuovo regolamento d'orario introdotto nelle nostre scuole comunali, per cui la scolaresca maschile e femminile viene ad avere solo un mezzo giorno di scuola, à irritato giustamente tutta la popolazione specialmente le famiglie che hanno dei figli da istruire ed educare. E tutti si domandano il perchè di questo improvvisa innovazione, la quale ridonda tutta a svantaggio di quella istruzione, tanto inculcata e necessaria ai giorni nostri. Mentre se fosse stato possibile bisognava aumentare le ore ordinarie della scuola, perchè, nei nostri paesi dove esistono solo le scuole elementari, la cultura anche a scuole finite non è certamente sufficiente a tutte le esigenze della vita moderna, si è pensato invece di ridurre a metà anche il tempo concesso in tutti gli anni passati. E con due sole ore di scuole al giorno, escluse le vacanze, un ragazzo cosa mai potrà imparare? Senza poi riflettere che il bambino o la bambina che hanno una mezza giornata libera, trovandosi in balia di se stessi, perchè nella maggioranza dei casi i genitori, avendo bisogno di lavorare, non possono certamente tenere gli occhi sui figli per farli studiare,, la passeranno sulla strada a giocare, e a imparare tutto, eccetto che la lezione di scuola.

Forse a tutto questo il novello Sindaco non ha pensato, intento solo ad escogitare una qualche novità negli inizi del suo governo sindacale! Ma se non ci ha pensato lui o chi per lui ci pensano coloro che risentono e prevedono le triste conseguenze di questa innovazione. Il suo primo passo è stato davvero sbagliato; fortunatamente il tempo per ripararvi, rimane, e speriamo lo farà; ma se davvero insiste nel mantenere il nuovo regolamento, gl'interessati sapranno ricorrere a chi di ragione e così meglio provvedere alla istruzione ed educazione dei propri figli. *Ciris.*

Gambettola, 21.

Al nostro Teatrino Comunale ripulito e decorato recentemente da un nostro paesano, certo Comini Luigi, il quale fa veramente miracoli nella pittura esercitandola con buon gusto, senza aver studiato, da qualche domenica la compagnia dei dilettanti drammatici del paese, dà alcune recite, il cui profitto deve andare per l'erigendo asile infantile a quanto si dice Sono stati rappresentati discretamente due drammi di una certa difficoltà: *La colpa vendica la colpa* e *La Cieca di Sorrento* insieme ad altre farse.

Però se la cosa continua come ha cominciato, non si prevede che faranno molti incassi, perchè le persone pacifiche che vanno al teatro per passare un'ora di divertimento, se ne asterranno certamente in causa degli incidenti, che vanno succedendo ogni sera. Oltre al baccano che si fa continuamente, il quale impedisce di capir qualche cosa, s'aggiunge l'insistente vociare di alcuni chiedenti all'orchestrina, ad ogni intervallo della recita, l'Inno dei lavoratori, pel quale oramai si ha lo stesso fanatismo di tempi tempi addietro pel famoso inno di Garibaldi. Alcuni dell' orchestrina credono di non essere obbligati a prestarsi per una dimostrazione politica ad ogni momento e quindi si sono diverse volte rifiutati: di qui le ire, gli schiamazzi e le minaccie.

Domenica sera p. p. per questa ragione nacque un indiavolato, sicchè per più di mezzora si dovette sospendere la recita. Molti fin dai primi accenni di disordini uscirono dal teatro coll'intenzione certamente di non tornare alle recite future.

Se si avesse da certuni proprio il piacere, che gl' introiti fossero rilevanti e così si accrescesse questo fondo di cassa per l' asilo, si conterrebbero così ? Perchè non è solo l'educazione ed il decoro del paese, che ci patiscono, ma anche l'interesse dei bambini poveri, pei quali si danno le recite; per cui fa proprio meraviglia, che non ci mettano un rimedio colla loro autorità coloro, i quali si mostrano così teneri del benessere popolare. *X.*

Settimana Religiosa

✠ 25. Domenica — Natività di Nostro Signor Gesù Cristo. Messa di mezzanotte al Duomo e a Boccaquattro.

✠ 26. Lunedì — S. Stefano Protomartire. Esposizione del SS. Sacramento per tre giorni a Boccaquattro con predica nel pomeriggio.

† 27. Martedì — S. Giovanni Apostolo ed Evangelista Festa parrocchiale a S. Agostino.

† 28. Mercoledì — SS. Innocenti. Festa a S. Bartolomeo.

29. Giovedì — S. Tomaso M.

30. Venerdì — S. Eugenia.

✠ 31. Sabato — S. Silvestro Papa. Ringraziamento dell'anno alle 6½ del mattino al Suffragio e a S. Bartolomeo, alle 11. a Boccaquattro, alle 11½ a S. Cristina, alle 12 a S. Zenone. Nel pomeriggio al Duomo con predica

1905

✠ 1. Gennaio — Domenica — Circoncisione. di N. S. Ringraziamento dell'anno a S. Agostino, e a S. Domenico

2. Lunedì — S. Macario v.

3. Martedì — S. Antero p.

4. Mercoledì — S. Tito vescovo.

5. Giovedì — S. Telesforo.

CESENA

BUONE FESTE

La consuetudine e secoli di freddezza e di dimenticanza ci han fatto perdere di vista le profonde benemerenze del cristianesimo nella storia: ma vi sono dei momenti anche oggi nei quali — dopo tante colpe ed errori umani — il cristianesimo ci circonda e ci avvince, sale dal profondo dell'animo nostro con i sensi più puri di solidarietà e di amore.

Così è ad ogni Natale che torna. — Non tutti vanno a prostrarsi innanzi alla culla dell' Uomo-Dio, che nei misteri della sua vita mortale raccolse i destini dell' umanità redenta da lui: non tutti accettano il mistero di pace della Chiesa cattolica! Ma tutti, tolti a pena pochi, i più tristi, sentono questa grande corrente di pensiero cristiano e fraterno che traversa, nei giorni delle nostre grandi feste, l' umanità: per tutti, nel Natale, la vita ha un profumo di amore e di preghiera, la famiglia offre gioie più intime e più care, i sofferenti sono più vicini al nostro pensiero: tutti in questi giorni ci sentiamo un poco più del solito fratelli.

Pur nei cattolici il senso del cristianesimo si ravviva e divien più fecondo e operoso e i nostri Natali ci sembrano quasi più dolci e più intimi, dacchè il *precetto nuovo* che Cristo ci diede, quello di amare Dio prima e poi gli uomini, in lui e come noi stessi, ha quasi davvero un sapore nuovo nel programma di bene e di solidarietà e di sacrificio generoso per gli altri che ha preso un nome nella *democrazia cristiana*.

La profonda poesia del giorno di Natale arrivi salutare nell'animo di ogni uomo e allora sarà pace al mondo e gloria all'Altissimo, aspirazione dei popoli, indice e fine dell' umanità. La festa prossima sia piena di fede, di conforto e di letizia, o lettori, per tutti voi, e di pace al paese nostro.

Questo è l' augurio delle *buone feste* che a tutti, amici ed avversarii, manda il *Savio*.

Ceste Natalizie. — IV nota delle offerte:

Somma precedente L. 109,75

Pane di S. Antonio S. Rocco L. 5- Zanzani C. 2.- Don G. Marchioni 0,50, Prof. A. Severi 1, Villani S. 0,50, Don Ceredi 0,55, Don P. Pagliacci 1, Don A. Palmieri 4, Don L. Righi 3, Prof. F. Biffi 1, Bartoletti F. 5, Cav. V. Genocchi, 5. N.N. 0,50, Avv. C. Rasi 5. Can.co Corbara 0,20, Don E. Candoli 0, 50, Zangheri L. 2, Monti A. 1, Giovannini F. 2, Fiumana A. 1, Dott. L. Pio 2. Don G. Lucchi 0,75, Fam. Galli 2,50, Tasinari I 1,50, Guidi C. 1, D. G. Bagnoli. 2, Guidi M. 1, Genocchi A. 2, Benini E. 3. Don C. Ricci 0,50 Nob. L. Ceccaroni 2. Can.co Caradori 1, Ricci Clelia 2. Fam. Ghirotti 0,60, D. C. Natali 1. D. U. Arienti 1. Col. Ferrucci 2 Conte Varzaglia 1,50, D. G. Degli Angeli capp. S. Lucia 1,50. Arena Prof. Giovanni 2, March. avv. G. Ghini 5, March. V. Ghini 1,50, Monaci Benedettini 3, Prof. Mazzei L. 1. G. Moreschini L. 3.

— Si avvertono quanti volessero concorrere all'opera benefica e ancora non lo avessero fatto, che le offerte si ricevono anche entro tutto domani.

La distribuzione delle ceste, alla quale potranno assistere tutti gli offerenti, si farà domani alle ore 13,30 nel teatro dell'Istituto Artigianelli.

La venuta di Mons. Vescovo. — Il giorno 6 del prossimo gennaio, Festa dell' Epifania, S. E. Mons. Giovanni Cazzani, novello nostro Pastore, farà il suo solenne ingresso in Diocesi. — Giungerà la mattina stessa col treno delle 8,23. — Dopo l'incontro e precisamete alle 10 in Cattedrale pontificherà la Messa.

Agli abbonati e lettori. — Rammentiamo che, come al solito, nella settimana di Natale il *Savio* fa vacanza, perchè ricorrendo molti giorni festivi riuscirebbe lavoro gravoso la pubblicazione del giornale, specialmente pei tipografi. Arrivederci quindi al prossimo anno, che a tutti auguriamo felicissimo, e precisamente al giorno 6 gennaio p. v. in cui il *Savio* uscirà in edizione speciale per solennizzare l' ingresso di Mons. Vescovo.

Il « Cittadino » è adirato con noi per quanto riportammo dall' *Avvenire d' Italia* sull' adunanza del circolo costituzionale del 4 corr. e sulla condanna a morte del Sen. Finali. Molte cose avremmo a rispondergli; per oggi ci limitiamo a compatirlo: la sua ira è un fenomeno patologico che dura dalle elezioni in qua.

Nel partito monarchico. — Il Circolo costituzionale nell'adunanza tenuta domenica scorsa, presenti 80 soci e sotto la presidenza dell'avv. Mischi, approvava con 79 voti contro uno contrario il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei Soci del Circolo Dem. Costituzionale di Cesena discusse ampiamente le condizioni fatte al Circolo stesso dall' esito delle ultime lotte elettorali, afferma la necessità che il partito monarchico debba mantenersi organizzato e possibilmente allargare la propria base onde non trovarsi impreparato ai futuri eventi.

Delibera quindi di tenere ferma la attuale associazione facendo voti che intorno ad essa si raccolgano tutti coloro che nelle presenti Istituzioni riconoscono il più efficace presidio contro le agitazioni o le violenze dei partiti sovversivi.

Nomina un Comitato di 5 soci ai quali affida provvisoriamente la Direzione del Circolo stesso con incarico:

1. Di curare in tempo utile le nuove iscrizioni nelle liste elettorali.

2. Di procurare ad ammettere nuovi soci facendo le opportune pratiche presso le persone che si ritengono idonee a meglio riorganizzare il partito se anche ora non vi fossero ascritte.

3. Di convocare a tempo opportuno l'assemblea per la nomina di una nuova Direzione. »

Furono poi eletti a costituire il Comitato i Sigg. Cacchi G., Prof. Pagliari, Dott. Rognoni, Avv. Venturi e Zangheri Urbano.

In Pretura. — Martedì scorso nella nostra Pretura si svolse il processo a carico di tredici giovani del concerto cattolico di Diegaro e del Sac. D. Piancastelli, querelati da certo Tisselli per ingiurie e minaccie; e a carico del colono Casali per minaccie gravi a mano armata. Il D. Piancastelli e undici giovani furono assolti; due invece, e il Casali furono condannati con l'applicazione del beneficio della condanna condizionale. — Sostenne le ragioni del querelante l'avv. Jacchia; quelle della difesa l' avv. Rasi.

Mancandoci lo spazio ne parleremo la prossima volta.

Rallegramenti ed auguri inviamo noi pure al nuovo Dottore Sig. Zangheri Cesare, che in questi giorni all' Università di Bologna si è laureato in zooiatria.

Ditta cittadina premiata. — All' Esposizione di Ravenna la Ditta cesenate Valducci e Marchesi à meritata la massima onorificenza, la medaglia d' oro, per una pilatrice da Sulla, inventata e costruita dalla Ditta stessa.

Omissione. — Nel numero scorso per pura svista non ci avvedemmo di un'omissione, in cui involontariamente del resto incorse il proto nel comporre il «ringraziamento» del Dott. Cesare Rossi. Vi ripariamo oggi dicendo che il Dott. Rossi esprime la sua infinita riconoscenza anche alle Reverendissime Suore della Sacra Famiglia per le premure usate e l' interessamento avuto durante la malattia della compianta sorella Cecilia.

Luigi Casadei - gerente
— Cesena, Tipografia Fratelli Bettini —

Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

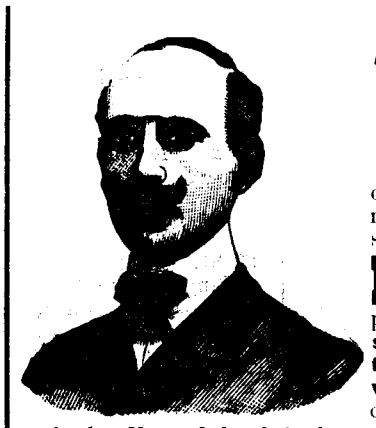
L' ubbriacchezza non esiste più

Un pacchetto di questo meraviglioso Coza si manda gratis a quelli che lo richiedono

La polvere Coza val meglio di tutti i discorsi del mondo intero sulla temperanza perchè produce l'effetto meraviglioso di far provare disgusto per l'alcool.

Essa opera così silenziosamente e così sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono darla a lui a sua insaputa e senza che egli abbia mai a sapere che cosa ha causato la sua guarigione. La polvere Coza ha riconciliato migliaia di famiglie, salvato migliaia di uomini dalla vergogna e dal disonore e ne ha ha fatto dei cittadini vigorosi e dei bravi uomini d'affari. Essa ha condotto più d'un giovane sul retto cammino della felicità e prolungato di molti anni la vita di molte persone. L' istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda gratis a tutti quelli che ne faranno richiesta un libro (contenente circa 400 attestazioni) e un campione affinchè tutti possano rendersi conto della sua efficacia e sicurezza. Essa è garantita assolutamente inoffensiva.

COZA INSTITUTE (Dept. 255). 71, Hig Holborn, Londra (Inghilterra).



ANCHE IN CASI DISPERATI

IMMEDIATO SOLLIEVO - PRONTA MIGLIORIA E GUARIGIONE RAPIDA, SICURA, GARENTITA

da innumerevoli, splendidi certificati di privati medici illustri e primarii professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle

MALATTIE NERVOSE

provenienti da **Esaurimento,** come: **Nevrastemia, Spossatezza, Impotenza, Spermatorrea, Polluzioni, Dolori e debolezza nervosa del cuore, midollo spinale** e **stomaco** con **stitichezza abituale, Convulsioni, Ipereestesie, Nevralgie, Isterismo** ecc. ha dato la

Cura naturale con la Fascia elettro chimica TAUMA

del Prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori clinici, come **De Renzi, Senise, Omano, Fede, Carito, Biondi, Chirone, Candia, Vitone, Petteruti, Vigorita, Scalese, Greco, Fazio, Lupò, Cacciapuoti, Gregoraci Cacciappoli,** ecc. e dichiarata una **geniale invenzione** per guarire i morbi nervosi, senza MEDICINE; SEMPLICE, COMODA **assolutamente** ed **inocua.** Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche ed altre ciurmerie.

Brevettata e premiata sempre, per gli ottimi effetti, nelle Esposizioni nazionali ed estere con le più alte onorificenze.

Prof. UMB. PIVETTA & C.° NAPOLI, Via Roma 355. a. s. *Consulti gratuiti - Opuscoli gratis.*

Nuova Tintura Inglese

Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocua, senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per facoltà di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanili. Così alla barba e baffi. Non macchia nè la biancheria. Dietro Cartolina Vaglia di L. 2,50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Calmante pei Denti unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive Lire 1,00 la boccetta.

Unguento antiemorroidale composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi Lire 2,00 il vasetto.

Polvere dentifricia excelsior pulisce e ridona bianchissimi denti L. 1,00 la scattola grande Dietro Cartolina Vaglia spediamo franca. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica fu SCIPIO E TARUFFI di Firenze Via Romana N. 27

Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Cesena farm. GIORGI.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

Usate la

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del D.r **Edoardo Franca. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie.

Flacone piccolo L. 1,50.

» doppio » 2,50.

Sciroppi

Cassetta contenente **10** flaconi. Estratti per fare **10** litri di eccellenti **Sciroppi** a scelta fra i seguenti:

Amarena - Ananas
Agro Cedro - Arancio
Caffè - Framboise
Fragola - Granatina
Limone - Orzata
Pesche - Ribes
Soda Champagne
Tamarindo, ecc.

per sole **LIRE 5** franco di porto nel Regno

A Titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo tutti gli

Estratti Concentrati

per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreus verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
Bitter d' Olanda

per sole **LIRE 2.50** franco di porto nel Regno (Estero L. **2,90**)

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati garantiti innocui si ottengono liquori e sciroppi prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

Indirizzare lettere e vaglia

all' OFFICINA CHIMICA DELL' AQUILA

Via S. Calocero, 25, Milano

CKROOM POLSH

Usatelo in tutte le Calzature d' ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi e dalla PREMIATA COMPAGNIA

Senegal (MILANO Corso Romana)

in vasi e scatole

a l. 0,20 0,40, 0,60 1,20 2,

COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. **1,50** al kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature)
FULGOR CREMA Moderna, cent. 60 la dozzina
CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L.**1,25** al kg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. **3,50** il kg.
SPIRITO DENATURATO 90° L. **0,75.**
QCUA RAGIA da L. **0.70 - 0,80 - 0,85 1,10 - 1,20** il Kilogramma.

Presso la

Tip. F.lli BETTINI

trovasi uno splendido assortimento in cartoncini ULTIMA NOVITA' e in caratteri MODERNI per ***DEDICHE E PARTECIPAZIONI DI NOZZE*** *a prezzi mitissimi.*

La medesima Tipografia fornisce pure qualunque lavoro tipografico tanto in nero che a colori.